



**PARROCCHIA SANTUARIO
BEATA VERGINE DEI MIRACOLI**
Saronno - Diocesi di Milano - Tel. 029603027

Sacerdote referente
Don Aldo Ceriani - 3476998267
In segreteria al Sabato ore 10-11,30

CALENDARIO LITURGICO

23 - I DOM. DOPO DEDICAZIONE

At 13,1-5a; Rm 15,15-20; Mt 28,16-20

Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio

24 - S. Antonio M. Claret; S. Luigi Guanella

Ap 12,1-12; Lc 9,57-62

Renderò grazie al Signore nell'assemblea dei giusti

25 - S. Gaudenzio di Brescia; B. Carlo Gnocchi

Ap 12,13-13,10; Mc 10,17-22

Beato il popolo che ha il Signore come Dio

26 - FERIA

Ap 13,11-18; Mt 19,9-12

Non abbandonarci, Signore

27 - FERIA

Ap 14,1-5; Mt 19,27-29

Il nostro Dio è un Dio che salva

28 - Ss. SIMONE E GIUDA

At 1,12-14; Ef 2,19-22; Gv 14,19-26

Risuona in tutto il mondo la Parola di salvezza

29 - S. Onorato di Vercelli

Dt 26,16-19; Rm 12,1-3; Mt 16,24-27

Acclamate al Signore, nostro re

30 - II DOM. DOPO DEDICAZIONE

Is 25,6-10; Rm 4,18-25; Mt 22,1-14

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio



“ENTRARE NEL MISTERO”

Partecipare alla Messa significa “entrare nel mistero” di Cristo: non tanto assistere allo svolgimento di un rito, non solo ascoltare una predica, un insegnamento.

Entrare nel mistero è la grazia di accogliere l’invito alla comunione con Gesù risorto, vivo, presente nel sacramento. Bisogna quindi vivere segni, parole, rapporti che danno vita alla comunione con Gesù, nel corpo mistico della Chiesa. La celebrazione è infatti il gesto che la Chiesa vive nel suo insieme. Non solo il prete, ma tutti coloro che vivono il sacerdozio battesimale, offrono a Dio il culto spirituale che nella celebrazione liturgica giunge a un particolare compimento.

Perciò tutta la comunità è chiamata a vivere l’entrare nel mistero e a curare che la celebrazione aiuti tutti a edificarsi nella comunione con la santità di Dio che si è manifestata in Gesù.

Questo rito consente un’esperienza di relazione con il mistero trinitario nella comunione dei santi: chiede perciò di essere vissuto nella sua verità e ogni comunità deve sviluppare le attenzioni che favoriscono questa esperienza.

La partecipazione al celebrare coinvolge tutte le dimensioni della persona: le sensazioni, le emozioni, il pensiero, la memoria, tutti i sensi: vista, udito, tatto, la voce, il movimento. L’umanità intera è trasfigurata. Un segno particolarmente significativo è il canto di tutti insieme

+ Mario Delpini arciv.



DOMENICA I dopo la DEDICAZIONE

Una Parola di Vangelo: «Gesù si avvicinò e disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» Mt 28,16-20

Matteo racchiudere in pochi ultimi versetti il contenuto di tutto il suo Vangelo. Gesù risorto ha dato appuntamento alla sua comunità in Galilea. Egli ha fissato l’incontro su un monte, che come in

tante altre occasioni citate nello stesso Vangelo, rappresenta il luogo delle grandi scelte e rivelazioni del Signore Gesù, come già di Dio nell’A.T.; ma davanti a lui i discepoli restano ancora dubbiosi; sono ancora uomini “di poca fede”. Tocca ancora a Gesù prendere in mano la situazione, annunciando la sua straordinaria nuova condizione singolarità e la sua autorità di salvezza “nel cielo e sulla terra”. Ma con questo suo immenso potere Gesù non tiene a distanza nessuno, anzi egli si presenta nel gesto più quotidiano dell’amicizia, che già prima aveva tenuto con loro: si fa vicino, sta-con-loro.

Il Risorto non se n’è andato, ma continua a venire incontro a noi. E proprio da questa sua prossimità nasce il comando rivolto ad essi di partire per annunciare a tutti la buona notizia della salvezza, cioè dell’amore che Dio Padre ha voluto con lui mostrare non più solo ad Israele, ma all’umanità tutta.

E proprio perché sia chiaro che questo loro (e nostro) andare è radicato nel suo potere e nella sua vicinanza, afferma: “Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

Per gli Apostoli e per noi c’è un dovere di “andare”, di muoversi; per lui c’è la volontà di “stare”.

Il loro e il nostro partire è fondato sul suo essere-con-noi per sempre. Perché senza di lui, il nostro sarebbe un andare a vuoto, una ingannevole pretesa di salvare il mondo.

La promessa fatta all’inizio del Vangelo, quando il suo nome è stato annunciato a Giuseppe: egli è l’“Emmanuele”, il “Dio-con-noi” (Mt 1,23; cf. Is 7,14), è stata mantenuta. Anche la Nuova Alleanza stretta con noi da Dio Padre in Gesù sarà eterna.

Questa sua presenza con noi è certamente quella che intrattiene con ognuno di noi singolarmente, attraverso il dono dello Spirito santo; tuttavia, stando alle sue ultime parole, la sua dimora per eccellenza è “con voi”. E così che egli ha costituito la sua Chiesa, la sua “personalità corporativa, il suo “Corpo mistico”, la sua “Sposa” amata all’infinito. È solo l’essere in comunione tra di noi, l’essere in cammino insieme, che ci rende Chiesa del Signore. L’essere “Chiesa”, l’essere “Chiesa in uscita”, come ama dire papa Francesco, l’essere “Chiesa sinodale” nasce dallo “stare” di Gesù con noi.

Solo così saremo una “Chiesa evangelizzante”, perché evangelizzata, sempre aperta e disponibile ad accogliere la buona notizia di un Dio che ama a dismisura ogni uomo o donna che arriva su questa terra. Bisogna credere nel Vangelo per annunciare il Vangelo! E questo annuncio sarà tanto più credibile se è fatto con la vita più che con le parole: “Annunciare il vangelo – dirà l’apostolo Paolo - è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il vangelo!” (1Cor 9,16).

Ogni vero discepolo di Gesù riceve il mandato di mettersi sulla strada, di camminare dietro a lui e proclamare con gioia la sua fede in Cristo, anche nella povertà dei mezzi adoperati. Questo diventa anche la condizione e il presupposto per la manifestazione della grazia e della potenza di Dio.

**DOMENICA 30 OTTOBRE 2022 CASTAGNATA in oratorio: ritrovo ore 15,00
inizieremo con grandi giochi per bambini e ragazzi,
preghiera e alle ore 16,30 CASTAGNE PER TUTTI!**